

Prof.ssa Sen. RITA LEVI-MONTALCINI*

Ringrazio il Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze, Prof. Scarascia Mugnozza, per questo gentile invito. Sono molto lieta di essere oggi presente a questa manifestazione.

Nel dicembre 2001 il prof. Scarascia Mugnozza ed io abbiamo segnalato al Governo l'importanza e l'urgenza di firmare il «trattato internazionale per le risorse genetiche vegetali». La firma è stata apposta nell'aprile 2003, e la ratifica è avvenuta nel giugno successivo. L'Italia ha, dunque, un forte ruolo da svolgere, tenendo anche conto che ospita, nei pressi di Roma, l'«International Plant Genetic Resources Institute-IPGRI».

Come ha ricordato il prof. Scarascia Mugnozza, deve essere data molta importanza allo studio e alla produzione, dal punto di vista biologico e non di sintesi, delle molecole di valore farmaceutico nelle piante cosiddette medicinali, che sono sostanzialmente un esclusivo privilegio dei Paesi tropicali.

Per questi Paesi, per lo studio e la produzione di molecole farmaceutiche, attualmente usate in modo empirico nelle medicine locali, è importante disporre di capitale umano, di giovani che sappiano come esaminare, valutare e produrre queste così importanti molecole. In questo contesto le ricerche di genomica e proteomica sono quanto mai rilevanti, anche nelle scienze agrarie.

L'On. Baccini e la Prof.ssa Fresco e prima ancora il Sen. Ronconi hanno trattato le tematiche su come fronteggiare fenomeni locali migliorando le piante e particolarmente il riso, produzione così importante per l'alimentazione di larga parte dell'umanità, ma anche tutte le altre piante agrarie che sono indispensabili per combattere la fame e la povertà.

Ultimo punto al quale desidero accennare è l'IPGRI che, nel territorio di Fiumicino-Maccarese, è stato inaugurato nel giugno 2001 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

L'istituzione della «Scuola Internazionale per l'Agrobiodiversità» proposta dall'Accademia Nazionale delle Scienze sarà di estrema importanza anche perché sarà aperta non soltanto agli studenti delle regioni ad alto sviluppo ma soprattutto a

* Premio Nobel, Senatore a vita.

quelli delle regioni emergenti. Mediante questa istituzione di alto livello didattico e scientifico, che speriamo abbia rapidamente la possibilità di entrare in azione, sarà possibile aumentare la partnership tra regioni del nord e del sud del mondo. La Scuola Internazionale per l'Agrobiodiversità potrà fornire il master e il dottorato ai giovani che intendono specializzarsi nella tutela e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali.

Desidero infine far presente che la Fondazione che presiedo ha come scopo di istruire la donne del continente africano a tutti i livelli. La creatività e l'efficienza organizzativa già dimostrata dalle giovani donne africane potranno innescare meccanismi di trasformazione sociale essenziali per loro stesse e per l'intero genere umano. E ritengo che le donne potranno dare un enorme contributo se saranno poste in grado di assumere posizioni direttive a livello sociale, politico e scientifico e nell'educazione dei giovani delle generazioni future.